



« Politica energetica nazionale

mercoledì 13 marzo 2024

Bolletta 2.0, Besseghini: lavoriamo su standardizzazione

Il presidente di Arera: complessità in parte ineliminabile ma il consumatore può abituarsi. L'importante prima di tutto è rendere omogenea tra i venditori la presentazione delle informazioni



La premessa è che le bollette energetiche contengono una quota di complessità difficilmente superabile, per la molteplicità di elementi di cui devono dare conto; tuttavia è possibile almeno lavorare per rendere omogenea la maniera in cui i diversi operatori li presentano. Lo ha detto oggi il presidente di Arera, Stefano Besseghini, spiegando al Top Utility di Althesys che questa è appunto la direzione si intende indirizzare il tavolo coi consumatori sulla riforma della bolletta.

"Sta emergendo come, connesso col meccanismo con rendicontazione, ci sia sicuramente un elemento di complessità difficilmente superabile. La bolletta - ha evidenziato Besseghini - deve dar conto di elementi chiave. Quello che spaventa di più è la variabilità dell'informazione, che si articola nella bolletta con pattern differenti tra i diversi operatori".

L'obiettivo, ha detto quindi il presidente, è che l'informazione "sia facilmente identificabile, in maniera omogenea almeno per un set minimo, indipendentemente dal venditore. Questo aiuta a fare una comparazione eliminando una complessità di cui possiamo fare a meno". E' insomma possibile, ha proseguito Besseghini, conseguire "una certa standardizzazione".

Del resto, ha aggiunto il presidente, "alla complessità ci si abitua". Come l'automobilista che ha imparato a guidare non ha più bisogno di pensare ai pedali o al cambio, anche qui "l'obiettivo è avere consumatori che hanno messo a fuoco quale parte sia importante tenere sempre sott'occhio e di quale invece preoccuparsi solo ogni tanto".

Esistono "una complessità buona e una complessità cattiva. Ci sono elementi di complessità di cui possiamo fare a meno, perché non rispondono alla necessità del sistema o dell'utente ma ad esempio solo a necessità di autodocumentazione del sistema o comunque a un loro bisogno puramente interno", ha concluso.